

# Piani sociali di zona nei Balcani



**Note su un'esperienza di cooperazione  
decentrata condotta dal Comune di Forlì  
e dalla Provincia di Forlì-Cesena**

*a cura di Ugo De Ambrogio*

i Quid

# Indice

<i>Premessa</i> E. A. Dapporto	VII
<i>Introduzione</i> L. Bertozzi, A. Manni	IX
<b>1.</b> <i>La programmazione sociale territoriale per le città balcaniche</i> U. De Ambrogio	1
<b>2.</b> <i>Il Piano sociale di zona in Albania</i> S. Parisi	9
<b>3.</b> <i>Il Piano sociale di zona in Bosnia Erzegovina</i> S. Calabrese	27
<b>4.</b> <i>Il Piano sociale di zona in Serbia</i> G. M. Montanari	45
<b>5.</b> <i>Un bilancio dell'esperienza</i> U. De Ambrogio	53
<b>6.</b> <i>Da Newnet un contributo alla progettazione socio-economica dell'area adriatica</i> C. Castellucci	59

## Note sugli autori

**Ugo De Ambrogio**, vicedirettore di *Prospettive Sociali e Sanitarie* e direttore di area Irs. Insegna "Progettazione e valutazione delle politiche sociali" all'Università Ca' Foscari di Venezia e al Politecnico di Milano. È autore di numerosi saggi e pubblicazioni fra cui, per "i Quid", *Piani di zona fra innovazione e fragilità* (2008).

**Loretta Bertozzi**, Assessore alle Politiche di Welfare, Sanità, Pari opportunità, Politiche abitative del Comune di Forlì.

**Savino Calabrese**, consulente e formatore, responsabile del Settore cooperazione internazionale dell'Associazione Pulse (Barco di Bibbiano, Reggio Emilia), esercita la libera professione nella ricerca e progettazione sociale.

**Claudia Castellucci**, responsabile delle Unità Progetti internazionali e Innovazione sociale, Pari opportunità e Centro donna del Comune di Forlì.

**Annamaria Dapporto**, Assessore alla Promozione Politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo volontariato, Associazionismo e Terzo settore della Regione Emilia Romagna.

**Alberto Manni**, Assessore al Welfare, Sicurezza dei cittadini e del territorio della Provincia di Forlì-Cesena.

**Gian Matteo Montanari**, collabora con imprese sociali, istituzioni pubbliche e società private nella progettazione, gestione e valutazione di servizi sociosanitari. Dal 2004 collabora attivamente con il Centro di innovazione sociale e cooperazione internazionale del Comune di Forlì.

**Sonia Parisi**, collabora con il Centro di innovazione sociale e cooperazione internazionale del Comune di Forlì ed è referente di APQ, l'Accordo di Programma Quadro per la cooperazione internazionale sulle politiche di welfare in area balcanica.

I progetti New e Newnet i cui esiti sono presentati in questo **Quid** hanno visto impegnati per quattro anni il Comune di Forlì e la Provincia di Forlì-Cesena in interessanti attività di cooperazione decentrata realizzando formazione, consulenza e scambio finalizzati a sviluppare la programmazione sociale in alcune città dei paesi adriatico-orientali. Tali percorsi si sono basati su un'ipotesi: considerare l'esperienza italiana come un'opportunità per fornire alle città serbe (Novisad e Kragujevac), albanesi (Scutari ed Elbasan) e bosniache (Tuzla) uno strumento di programmazione – Il Piano sociale di zona – non per importare acriticamente un approccio sperimentato in un altro contesto (l'Italia e l'Emilia Romagna in particolare), ma per cogliere dall'esperienza italiana gli elementi di innovazione utili alla cooperazione decentrata e sperimentarli. Proponendo alle città partner il Piano sociale di zona non si è pertanto inteso importare un modello; consapevoli delle differenze nell'evoluzione storica, professionale e organizzativa fra il contesto italiano e quello dei paesi balcanici (a loro volta profondamente diversi tra loro). Il lavoro si è invece concentrato sul metodo di programmazione, prendendo dall'esperienza italiana alcuni elementi che spesso si sono rivelati efficaci, e proponendoli agli attori locali, ritenendo che potessero essere utili ai contesti albanese, serbo, bosniaco.

In questo quadro, l'intervento svolto si è posto come finalità la promozione, in ciascuna città, di percorsi integrati di governo attraverso i quali realizzare i processi di programmazione in un'ottica di promozione "sana" di nuove politiche sociali e di miglioramento di quelle preesistenti.

Il **Quid** presenta le diverse esperienze condotte contestualizzandole nel tessuto sociale e politico di ciascuna delle città coinvolte. Come si potrà osservare i risultati sono stati differenti ma nel suo complesso, l'intervento di accompagnamento e assistenza tecnica si è rivelato come risorsa per lo sviluppo di nuove conoscenze e competenze in grado di contribuire a sviluppare efficacemente i processi di pianificazione in atto. Allo stesso tempo, l'intero progetto si è configurato come un percorso finalizzato alla facilitazione dei rapporti inter-istituzionali e alla costruzione di forme di collaborazione fra Amministrazioni, altri livelli istituzionali di governo, Organizzazioni non governative e società civile.

**Ugo De Ambrogio** è vicedirettore di *Prospettive Sociali e Sanitarie* e direttore di area Irs. Insegna "Progettazione e valutazione delle politiche sociali" all'Università Ca' Foscari di Venezia e al Politecnico di Milano. È autore di numerosi saggi e pubblicazioni e, per i **Quid** ha curato: *Piani di zona fra innovazione e fragilità*, 2008.